



Fusion of Arts and Education

Stato dell'arte dell'uso dell'arte e degli artisti nell'educazione degli adulti

IO1

CESIE, Italy



Co-funded by
the European Union

Table of Contents

<i>Lo stato della collaborazione tra arte ed educazione degli adulti in Italia</i>	3
Introduzione sulla necessità di cooperazione tra arte ed educazione	3
Arte, educazione degli adulti e democratizzazione della cultura nel contesto europeo e italiano	5
<i>Ricerca accademica sulle sinergie tra arte ed educazione degli adulti</i>	8
<i>I progetti del CESIE in arte ed educazione</i>	10
<i>Buone Pratiche in Italia</i>	16
Progetto	16
Goals and Activities	16
<i>Bibliografia</i>	21

Lo stato della collaborazione tra arte ed educazione degli adulti in Italia

Introduzione sulla necessità di cooperazione tra arte ed educazione

L'educazione degli adulti si riferisce a tutte quelle pratiche di apprendimento permanente che avvengono in contesti formali o non formali e che coinvolgono persone oltre il 16° anno di età¹. Essa mira a migliorare le loro qualifiche tecniche o professionali, ma anche a sviluppare le loro competenze trasversali, i loro valori e le loro attitudini. L'apprendimento permanente è, infatti, uno strumento essenziale per lo sviluppo personale e può essere realizzato in molti contesti diversi. L'apprendimento tradizionale, che si svolge in istituzioni formalizzate, non è l'unico modo per acquisire conoscenze e competenze. L'apprendimento informale, che è l'apprendimento non intenzionale che avviene nella vita quotidiana di una persona, e l'apprendimento non formale sono spesso sottovalutati nonostante la loro

¹ zzo, F. (2013). La pittura degli adulti tra artisticità e tecnologia del sé. Una ricerca qualitativa nella formazione lungo il corso della vita. *Encyclopaideia*, XVII, 35, 109-131

comprovata efficacia. L'apprendimento non formale si riferisce a pratiche e processi di apprendimento organizzati che si svolgono al di fuori delle istituzioni educative formali. Di solito sono partecipativi e incentrati sul discente, in quanto enfatizzano "la motivazione intrinseca del discente, la partecipazione volontaria, il pensiero critico e la l'agency democratica²", impiegando una serie di principi di base dell'apprendimento, metodologie e approcci progettati specificamente per questo scopo. L'arte, in tutte le sue forme, è uno dei mezzi che meglio rispondono a questo scopo.

L'arte, al di là dell'estetica, è uno strumento fondamentale per acquisire non solo competenze e conoscenze professionali, ma anche abilità sociali ed emotive. Sostiene il pensiero critico e aiuta gli studenti e le studentesse a trovare il proprio percorso personale di conoscenza attraverso metodi non convenzionali. L'attività artistica migliora le capacità di percezione e la creatività del discente, incoraggia l'espressione di sé e aiuta a sviluppare l'intelligenza emotiva. L'arte è anche un linguaggio capace di connettere individui e culture. Può facilitare la ricerca di un equilibrio tra sviluppo individuale e benessere collettivo, e diventa uno strumento per migliorare le nostre condizioni e le nostre relazioni con l'ambiente, fungendo anche da potente mezzo di inclusione sociale quando si lavora con migranti, minoranze o altri gruppi vulnerabili.

In questo quadro, l'arte può contribuire alla capacità civica e migliorare la capacità collettiva, facilitando il raggiungimento di una maggiore *democrazia culturale*. Questo concetto è stato definito da Nick Wilson e Jonathan Gross del King's College di Londra nel loro rapporto del 2017 *Towards Cultural Democracy* come "quando le persone hanno la libertà sostanziale di creare versioni della cultura³". John Holden cita "universalismo, pluralismo, uguaglianza,

² Council of Europe. (2021). Non-formal learning / education. Retrieved 27 July 2021, from <https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/non-formal-learning>

³ Wilson, N. C., Gross, J. D., & Bull, A. L. (2017). *Towards cultural democracy: Promoting cultural capabilities for everyone*.

trasparenza e libertà" come elementi centrali della *democrazia culturale*⁴, che è garantita solo se sono soddisfatte tre condizioni:

- accessibilità finanziaria
- consapevolezza dei concetti di cultura e delle sue capacità di emancipazione
- scoperta delle pratiche artistiche attraverso attività culturali con artisti ed educatori.

Le sinergie tra educatori e artisti emergono quindi come elementi cruciali per il raggiungimento di un accesso alla cultura più democratico e inclusivo.

Arte, educazione degli adulti e democratizzazione della cultura nel contesto europeo e italiano

Nella sua *Comunicazione Sul Rafforzamento Dell'identità Europea* attraverso l'istruzione e la cultura, la Commissione europea ha affermato che è "interesse comune di tutti gli Stati membri sfruttare appieno il potenziale dell'istruzione e della cultura come motori per l'occupazione, la crescita economica, l'equità sociale, la cittadinanza attiva e come mezzo per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità"⁵. Tuttavia, l'accesso alla cultura e all'arte è ancora disuguale in tutta Europa. I dati Eurostat⁶ mostrano che più di un terzo degli europei non partecipa affatto alle attività culturali. La promozione e l'uso diffuso di

⁴ Holden, J. (2015). The ecology of culture

⁵ European Commission. (2018). COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A New European Agenda for Culture. Retrieved 30 July 2021, from <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0267&from=EN>

⁶ ibidem

diverse forme d'arte come strumento educativo accessibile è quindi ancora una sfida e richiede miglioramenti nella cooperazione tra istituzioni pubbliche e private.

Nel contesto italiano, il dibattito sulla democratizzazione della cultura e sulla democrazia culturale ha avuto poco spazio nel corso degli anni. La Costituzione italiana del 1947 afferma che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio naturale e il patrimonio storico e artistico della Nazione". (art. 9); garantisce "il pluralismo e la libertà dell'arte e della scienza" (art. 33), nonché "ogni altra manifestazione, orale e scritta, del pensiero" (art. 21). Tuttavia i governi italiani hanno spesso fallito, nei due decenni del dopoguerra, nel realizzare politiche culturali efficaci che permettessero di raggiungere questi obiettivi. Le poche risorse finanziarie disponibili furono destinate alla manutenzione e al restauro del patrimonio culturale e al sostegno dell'industria cinematografica, che durante la guerra aveva subito la censura. Un legame più forte tra arte ed educazione fu stabilito dai teatri comunali, come il Piccolo Teatro⁷ inaugurato da Giorgio Strehler e Paolo Grassi, che offrivano un'educazione pubblica alle discipline artistiche. Negli anni Settanta, i movimenti scaturiti dal 1968 portarono un rinnovato fermento artistico che partiva dal basso, nei contesti locali. Si trattava di un movimento decentrato sul territorio nazionale che rifletteva sulla necessità di emancipare l'arte e l'educazione dai meri interessi economici. Eppure, le politiche culturali in Italia, soprattutto negli anni '80 e '90, hanno ruotato per lo più intorno alla consapevolezza del potenziale economico del patrimonio culturale e, di conseguenza, alla sua conservazione, valorizzazione e spesso privatizzazione a fini di sfruttamento economico. A partire dalla fine degli anni '90, ha preso piede un rinnovato interesse per temi quali la partecipazione alla cultura, la coesione sociale attraverso la cultura e il dialogo interculturale. Nel corso degli anni sono stati realizzati molti

⁷ Carla Bodo, « La démocratisation de la culture en Italie » in Démocratiser la culture. Une histoire comparée des politiques culturelles, sous la direction de Laurent Martin et Philippe Poirrier, Territoires contemporains, nouvelle série - 5 - mis en ligne le 18 avril 2013. URL : http://tristan.u-bourgogne.fr/CGC/publications/Democratiser_culture/Carla_Bodo.html

progetti culturali, per lo più guidati da movimenti, collettivi e organizzazioni del terzo settore, solitamente sostenuti da fondi europei o da finanziamenti indipendenti.

Gli artisti in Italia vivono oggi una rinnovata urgenza, simile a quella sperimentata negli anni '70, di creare connessioni più strette tra arte e vita. Maria Rosa Sossai⁸ (2017) sottolinea la forte necessità, sia in campo artistico che pedagogico, di sperimentare nuove forme di resistenza alla mercificazione della cultura e dell'educazione che possano restituire all'arte la sua vocazione più autentica, pedagogica. Queste forme mirano a promuovere la partecipazione e l'inclusione nell'educazione all'arte; cercano di andare oltre l' "autorialità" per sperimentare nuove forme di *commoning* (ad esempio, *creative commons*, *urban commoning*), attuando attraverso le pratiche artistiche-educative quella democratizzazione della cultura che è stata spesso trascurata. Spesso il loro quadro teorico pedagogico si fonda anche su metodologie educative innovative come quelle elaborate da Maria Montessori o Danilo Dolci. In prima linea in questo movimento di innovazione ci sono scuole d'arte autogestite, collettivi e movimenti che realizzano una serie di progetti innovativi. Un esempio è il Gruppo Oreste, nato nel 1997, che ha fondato in Puglia "La Casa Caufasica", un laboratorio di educazione e sperimentazione artistica che realizza laboratori, residenze artistiche, mostre e conferenze con un focus sull'educazione creativa e partecipativa⁹. Queste comunità pedagogiche e artistiche autogestite sono probabilmente l'esempio più significativo di collaborazione tra artisti ed educatori in Italia al momento. Altri collettivi che operano in questo senso sono ALAGroup, Last Station, Fondazione Wurmkos, Radical Intentions, Stalker, A Cielo Aperto, o artisti come Ettore Favini e Stefania Galeati. Queste possono essere viste come forme di "disobbedienza artistica" che pongono il ruolo dell'arte

⁸ Guida, C. (2017). Arte come pedagogia. Retrieved 30 July 2021, from <https://www.alfabeta2.it/2017/07/17/arte-come-pedagogia/>

⁹ ALAGroup. (2017). Arte e attivismo pedagogico . Dal Centro al Sud Italia. Retrieved 30 July 2021, from <https://www.artribune.com/professioni-e-professionisti/didattica/2017/01/attivismo-pedagogia-centro-sud-italia/>

nell'educazione della comunità e nella sperimentazione di nuove forme di condivisione come punto di partenza per la trasformazione della società.

Ricerca accademica sulle sinergie tra arte ed educazione degli adulti

Sebbene l'arte e l'educazione siano state collegate in tutti i secoli fin dall'antichità, è solo nella seconda metà del XX secolo che l'arte inizia ad assumere un valore educativo più forte. A livello accademico/teorico, questo secolo segna un significativo cambiamento di paradigma nella riflessione sul significato dell'arte, che supera un'antica concezione dell'arte esclusivamente come *tekhné*, "abilità", per valorizzare anche le sue proprietà estrinseche: relazionali, pragmatiche e sociali. L'arte smette di essere esclusivamente il regno performativo dell'artista, per diventare anche un terreno fertile per l'educazione nel suo senso etimologico di e-ducere, "far emergere", "liberare". (Bollino 2005). Il XX secolo segna anche un cambiamento di paradigma nell'analisi e nelle metodologie dell'insegnamento e dell'educazione. Paulo Freire, descrivendo il movimento di democratizzazione della cultura, pone il discente al centro del processo di apprendimento, come detentore del potere piuttosto che come semplice spettatore della storia e della creazione della cultura. In questo processo di risignificazione, diventa evidente la necessità di innovare e rinnovare le metodologie educative e di puntare all'acquisizione e allo sviluppo di competenze relazionali, personali, comunicative e culturali (Izzo, 2013).

In questo quadro, una revisione di una parte della letteratura accademica all'intersezione tra arte, età adulta ed educazione, ha portato alla luce una serie di concetti fondamentali:

Il potere dell'educazione all'arte di facilitare la comprensione e la valorizzazione delle differenze - Il più grande potenziale dell'arte nell'educazione degli adulti è la sua capacità di facilitare la comprensione e la valorizzazione delle differenze e quindi la capacità delle persone di vivere insieme nelle stesse comunità in una società multiculturale. (Hayes & Yorks, 2007)

Il ruolo dell'educazione artistica nei processi di cura del sé - l'arte ha il potenziale di innescare un processo di trasformazione del sé perché permette di accedere a sfere del sé che di solito non vengono esplorate (Geiger 2005). L'arte apre nuove opportunità di esplorazione creativa per il discente adulto, senza sottovalutare la sua dimensione emotiva e affettiva. Le immagini che provengono dall'ambiente fisico, dai nostri ricordi, dalla nostra immaginazione o dai nostri sogni sono veicoli di processi emotivi e creano un legame tra noi e il mondo esterno che Dirkx chiama lavoro dell'anima (Dirkx 2001).

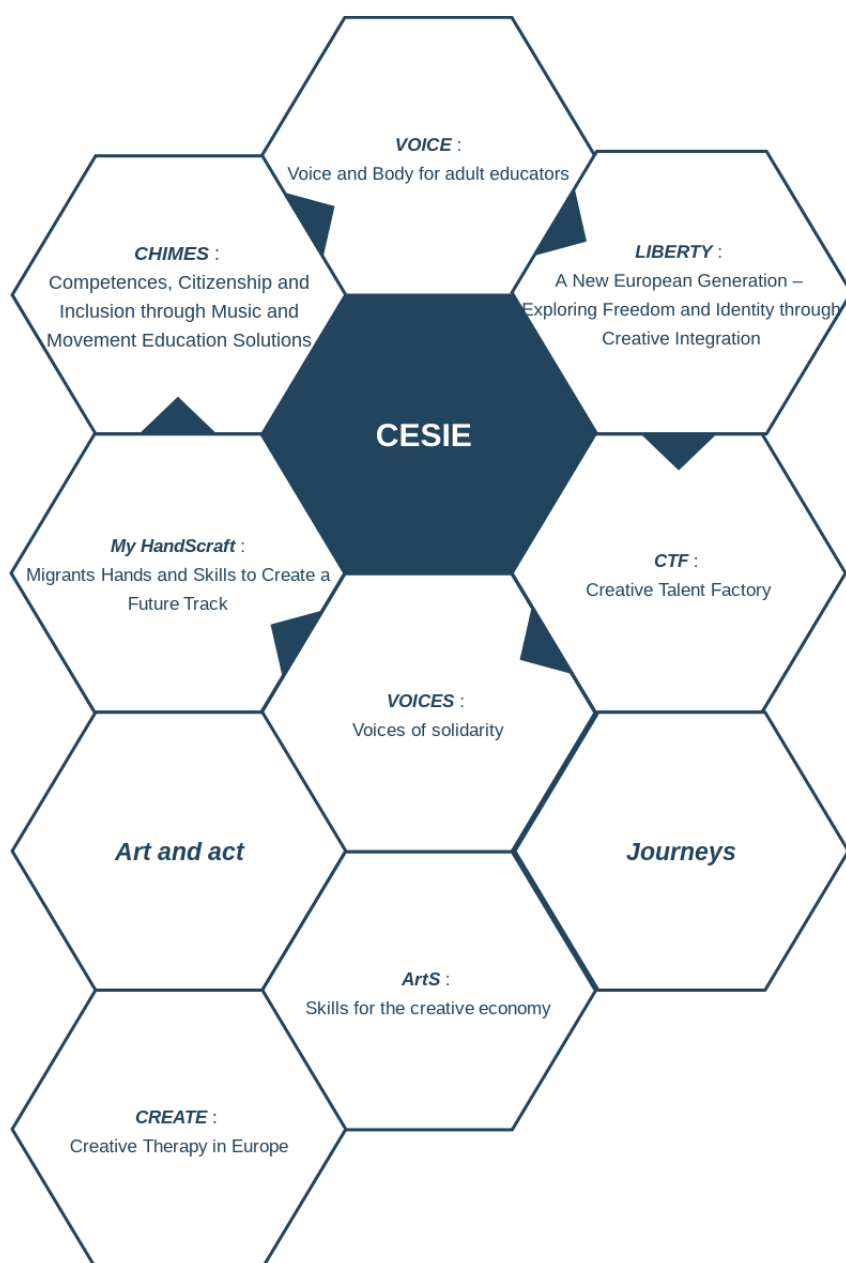
L'autonomia del discente - I discenti adulti sono fundamentalmente autodiretti, orientati verso le loro scelte personali, i loro gusti, i loro desideri. Prendere in considerazione questa autodirezione significa facilitare lo sviluppo dei talenti personali in modi più efficaci (Edelson 1995).

La componente motivazionale - La motivazione all'apprendimento negli studenti adulti ha una grande influenza sul processo di apprendimento. La motivazione dipende da molteplici fattori: livello di autodeterminazione, livello di coinvolgimento, livello di controllo, curiosità e interesse personale (De Beni, Moé 2000). Altri hanno notato l'influenza dei fattori economici, della responsabilizzazione e dell'entusiasmo sulla motivazione dei discenti adulti (Knasel, Meed, Rossetti, 2002). Le motivazioni che spingono una persona a iniziare un processo di educazione artistica si riflettono nelle sue pratiche artistiche e formative.

Come sottolinea Francesco Izzo (2013), il fare arte avviene all'intersezione dei bisogni tecnico-artistici e formativi-esistenziali dell'individuo, in un luogo in cui poetica ed estetica incontrano motivazione e desiderio di creatività. Il *fare* incontra *l'essere* e diventa un veicolo per l'emancipazione, l'espressione e la costruzione dei sentimenti dell'individuo. In questo processo l'attenzione si sposta dal *prodotto* al *processo* e l'arte diventa una "tecnologia del sé" (Foucault, 1992), uno strumento di ricerca, cura, valorizzazione ed emancipazione degli esseri individuali e collettivi.

I progetti del CESIE in arte ed educazione

Il CESIE, centro europeo di studi e iniziative, ha realizzato diversi progetti che utilizzano l'arte come strumento per l'educazione degli adulti. Ecco una panoramica delle iniziative più significative.



VOICE – Voice and Body for adult educators (2021-2023)

Il progetto VOICE, che sarà attuato nei prossimi due anni, si propone di:

- aiutare gli educatori a valutare la loro performance vocale e il loro comportamento non verbale durante gli interventi;
- fornire agli educatori le conoscenze di base per poter comprendere e sistematizzare il profilo e le prestazioni vocali, al fine di collegarli ai fattori sottostanti e identificare i possibili ambiti di sviluppo;
- sviluppare il comportamento vocale/non verbale degli educatori in classe, online e in video;
- offrire agli educatori materiali di formazione online come alternativa o come supporto alla formazione faccia a faccia per sviluppare il comportamento vocale e non verbale negli interventi pedagogici.

Per raggiungere questo obiettivo, verranno sviluppati 7 metodi basati sull'arte, incentrati su danza, teatro e canto, al fine di valutare l'impatto dell'analisi vocale e della performance sulle prestazioni multimodali.

CHIMES - Competences, Citizenship and Inclusion through Music and Movement Education Solutions (2021-2023)

L'obiettivo principale del progetto Chimes è favorire l'inclusione dei giovani e coinvolgerli nell'istruzione, nella formazione o nell'occupazione, utilizzando l'arte come mezzo per lo sviluppo delle competenze, valorizzando le arti performative e creative non solo come intrattenimento, ma come mezzo per sviluppare e dimostrare nuove abilità.

Il progetto organizzerà laboratori di arte creativa e performativa per favorire l'inclusione sociale e sviluppare le competenze tecniche; eventi locali per dimostrare le abilità e le competenze tecniche; mostre comunitarie per celebrare i risultati dei giovani, condividere le migliori pratiche e sensibilizzare sulle problematiche dell'inclusione sociale;

CTF – Creative Talent Factor (2020-2022)

L'obiettivo generale del progetto CTF era quello di promuovere l'autoimpiego e l'imprenditorialità nel settore creativo e, più precisamente, si è concentrato sulle seguenti aree creative: arti visive e dello spettacolo; artigianato; mercato dell'arte e dell'antiquariato; moda; musica e danza.

Sviluppando una serie di risorse educative aperte, un programma di E-learning per talenti creativi e un e-toolkit, il progetto è riuscito a creare un legame tra arte e imprenditorialità. Ha fornito un percorso innovativo e di facile apprendimento per l'acquisizione delle competenze imprenditoriali creative necessarie per avviare o migliorare un'attività creativa.

LIBERTY – A New European Generation – Exploring Freedom and Identity through Creative Integration (2019-2023)

Liberty comprende una varietà di arti diverse, dalla musica all'arte visiva e al teatro di strada, per coinvolgere i giovani, sollevare questioni, provocare discussioni, stimolare dibattiti e incoraggiare azioni per una migliore integrazione delle comunità.

Il progetto sta creando un vivace team curatoriale e di sviluppo con 12 partner culturali provenienti da 10 Paesi), organizzando eventi ad accesso libero (75 nuove opere collaborative di 750 giovani artisti) e massimizzando il coinvolgimento del pubblico attraverso la realizzazione di workshop in spazi pubblici con opportunità di sviluppo prolungato degli artisti e di apprendimento settoriale. Il progetto privilegia le comunità

culturalmente diverse e svantaggiate, tra cui i rifugiati, le persone provenienti da contesti socio-economici svantaggiati e i disabili.

My HandScraft – Migrants Hands and Skills to Create a Future Track (2018-2021)

MyHandScraft, attuato fino alla fine di giugno 2021, mirava a rafforzare la cooperazione e la creazione di reti tra artigiani locali e migranti. Durante i 13 workshop realizzati nelle comunità locali, l'arte e l'artigianato sono diventati il mezzo principale per migliorare le competenze interculturali e le capacità di pensiero creativo degli artigiani locali e migranti. Ogni partecipante ha condiviso conoscenze, idee e tradizioni artigianali provenienti da diverse parti del mondo e questo è diventato il primo passo verso la costruzione di progetti professionali collaborativi e idee imprenditoriali. Il progetto ha prodotto anche un manuale per educatori adulti, un programma educativo elettronico e una guida digitale per gli artigiani.

VOICES – Voices of solidarity (2017-2018)

Concluso nel 2018, VOICES ha avuto l'obiettivo di consentire ad artisti di diversi Paesi europei di lavorare insieme per coordinare performance coese e congiunte che rendessero visibili le voci dei rifugiati e dei richiedenti asilo e incoraggiassero l'integrazione. Inoltre, il progetto mirava a utilizzare le tecnologie digitali per migliorare e ampliare l'impegno con le arti e la cultura e per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico. Nel luglio 2018, il festival VOICES si è tenuto a Palermo. Il 6 luglio, presso la Biblioteca Comunale Casa Professa, è stata organizzata la performance Boderline di Patricia Carolin Mai e Jakob Neubauer, che ha esplorato i limiti personali e istituzionali. La riflessione si è concentrata sulla libertà di movimento e sui diritti di mobilità in una società che costruisce confini e muri. L'11 luglio, 200 partecipanti hanno rappresentato l'idea di accoglienza in una parata. È stata un'occasione per condividere e riflettere sui temi della migrazione.

Journeys (2016-2017)

Coinvolgendo e coinvolgendo direttamente i rifugiati e i richiedenti asilo in ciascuna delle località nella creazione di opere artistiche, il progetto ha aiutato i rifugiati e i migranti a socializzare e a esprimersi. Inoltre, Journeys ha rafforzato la collaborazione con organizzazioni di altri settori. Questa collaborazione ha dato vita a "Look-Up", una mostra d'arte all'aperto di alto profilo che presenta opere d'arte visiva di artisti rifugiati su una grande tela in ogni città. Sono stati realizzati spettacoli teatrali pop-up per condividere le storie e i viaggi dei rifugiati. I seminari hanno riunito gli artisti, i gruppi di sostegno ai rifugiati e il pubblico in generale, per esplorare le idee e le questioni derivanti dall'attività artistica e dai suoi temi.

Create – Creative Therapy in Europe (2016-2018)

Create mirava a migliorare l'integrazione degli immigrati con problemi di salute mentale attraverso lo sviluppo di risorse per le terapie espressive. Ha coprodotto pacchetti di formazione per arte terapeuti e operatori di supporto alla comunità per consentire loro di sostenere i migranti con problemi di salute mentale, e ha coinvolto i centri di salute mentale e i centri che sostengono i giovani migranti, creando una Rete Di Arti Terapeuti E Operatori Di Sostegno Alla Comunità nel campo della migrazione e della salute mentale in tutta Europa.

ArtS – Skills for the creative economy (2014-2017)

Il progetto ArtS mirava, tra gli altri obiettivi, a progettare e realizzare un programma di formazione professionale congiunto per artisti poco qualificati, disoccupati e autonomi, per aggiornare le loro competenze professionali e fornire loro capacità di gestione, di business

e di networking. La conferenza finale ha affrontato la possibilità di trasformare le vibrazioni artistiche personali in processi di sviluppo sociale. Il progetto ha sviluppato moduli trasversali e specifici per il settore della formazione, nonché il portale ArtS contenente: una piattaforma di e-learning, una sezione di orientamento professionale, il forum ArtS e informazioni sulle opportunità di finanziamento.

Art and act

Art and act è un concorso artistico internazionale, organizzato ogni anno dal CESIE, ispirato alle convinzioni e alle passioni di Marie Marzloff (02/11/1980 - 13/02/2018).

Marie Marzloff è stata vice direttrice del CESIE. Era responsabile della gestione delle risorse umane e della cooperazione internazionale. Questo concorso vuole celebrare il suo interesse per l'arte, la letteratura e l'interculturalità e la sua dedizione alle cause che le erano più vicine: la parità di genere, il dialogo interculturale e la cooperazione internazionale. L'obiettivo è far progredire il lavoro che Marie ha iniziato per permettere alle sue convinzioni e passioni di perdurare. Questo concorso cerca di ispirare altri con la curiosità di Marie e la sua capacità di cogliere idee diverse da realtà diverse.

Buone Pratiche in Italia

La tabella che segue raccoglie una serie di buone pratiche nel contesto italiano della cooperazione tra arte ed educazione degli adulti.

Progetto	Goals and Activities
<p><i>Progetto</i> : CulTrees: Cultivating Openness to Diversity (2017-2018)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Centro di Creazione e Cultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Cooperare con formatori e professionisti dell'educazione provenienti dai settori dell'educazione allo spettacolo e dell'educazione degli adulti. ● Sviluppare le competenze didattiche degli educatori artistici professionisti, migliorare il loro profilo professionale personale e il livello di coinvolgimento della loro organizzazione nel campo dell'educazione degli adulti. ● Raccogliere strumenti e metodi di formazione. ● Sviluppare una serie di metodi e strumenti di formazione che possano essere utilizzati in ambienti di educazione non formale, sfruttando i vantaggi dell'apprendimento tra pari e dell'apprendimento attraverso l'arte, utilizzando una varietà di stili e strumenti artistici (teatro, danza, arte visiva, arti letterarie, ecc.). ● Sviluppare la consapevolezza degli adulti in formazione sulla diversità culturale in Europa e sulla necessità di mantenerla.
<p><i>Progetto</i> : SENECA: SENiors for European Cultural</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare metodologie educative innovative per la popolazione anziana, basate sulla valorizzazione del

<p>heritage (2020-2022)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Associazione di promozione sociale SiripArte</p>	<p>patrimonio culturale locale.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rafforzare la cooperazione tra associazioni culturali, enti di gestione del patrimonio culturale, musei e organizzazioni della società civile di diversi contesti europei. ● Promuovere l'invecchiamento attivo attraverso l'apprendimento permanente attraverso l'arte.
<p><i>Progetto</i> : Lovearth through Art (2017-2020)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Cooperativa Sociale Immaginarìa A R.L.Onlus</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare tecniche di inclusione attraverso l'uso delle arti performative. ● Generare un vero e proprio percorso di cooperazione virtuosa tra le organizzazioni partner, quindi tra gli altri settori delle arti performative e della comunicazione sui social media.
<p><i>Organizzazione</i> : Love Difference</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare progetti creativi per stimolare il dialogo tra persone del bacino del Mediterraneo appartenenti a contesti culturali, politici o religiosi diversi. ● Costruire una rete solida tra persone che desiderano confrontarsi e risolvere problemi sociali attraverso l'arte e la creatività.
<p><i>Progetto</i> : Artability (2014)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare buone pratiche per sostenere le persone con disabilità nei processi di apprendimento permanente attraverso le riproduzioni artistiche.

<p><i>Organizzazione</i> : Tlab</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Affrontare il divario nella pratica dei diritti essenziali per l'inclusione sociale, l'auto-imprenditorialità e l'auto-riflessione in cui le persone con disabilità sono messe alla prova
<p><i>Progetto</i> : Storytelling at the museum</p> <p><i>Organizzazione</i> : Museum of Natural History of the Mediterranean in Livorno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere le interazioni tra i rifugiati e le comunità locali. ● Informarsi sulla cultura locale e condividere la propria cultura.
<p><i>Progetto</i> : Who am I ("Self portrait – Art Lab")</p> <p><i>Organizzazione</i> : Provincia Di Livorno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare le capacità di scrittura, comunicazione e linguaggio. ● Imparare l'importanza dei gesti e dello spazio personale. ● Guardarsi dentro e riflettere su come si vedono e su come pensano che gli altri li guardino.
<p><i>Progetto</i> : The Myth of Hercules Labrone – The Story of the Establishment of Livorno</p> <p><i>Organizzazione</i> : Provincia Di Livorno</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Apprendere il contesto storico e le tradizioni della città ospitante attraverso la narrazione e la drammatizzazione. ● Lavorare sul linguaggio, sulla comprensione e sull'analisi del testo. ● Migliorare la capacità di narrazione e sviluppare l'immaginazione e la creatività.

<p><i>Progetto</i> : PICS - Photography Increases Creative-thinking Skills (2016-2019)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Centro Provinciale Istruzione Adulti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Migliorare le capacità cognitive e di pensiero creativo. ● Per introdurre una vera e propria educazione alle immagini nell'educazione formale, non formale e informale. ● Insegnare ad apprezzare le immagini e le fotografie nell'educazione degli adulti. ● Sottolineare il ruolo della fotografia amatoriale/professionale come arte, strumento di cittadinanza attiva e promozione dei valori europei. ● Promuovere nuove opportunità di lavoro, collegando l'istruzione all'imprenditorialità.
<p><i>Progetto</i> : Integration Through Arts to Enhance Society (2019-2022)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Associazione Culturale-Progetto Musica Valeria Martina</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere un'interazione duratura tra le comunità locali e le persone/gruppi di origine diversa che abbia come aspetti la pari dignità delle culture, l'accettazione reciproca, lo scambio paritario e il dialogo aperto. ● Sviluppare il pensiero critico, il pensiero creativo e nuovi modelli di comportamento degli studenti, combattendo l'intolleranza e la discriminazione. ● Diffondere l'uso di metodi creativi nell'educazione degli adulti e sviluppare la consapevolezza degli educatori della loro importanza nella costruzione del dialogo interculturale.
<p><i>Progetto</i> : SPIRITUS LOCI - Partnership of places, communities and art forms for an education to beauty (2021-2023)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Affrontare la crisi causata dalla pandemia attraverso la creatività. ● Cercare l'innovazione e la cooperazione transnazionale ● Liberare il potenziale dei giovani attraverso nuovi linguaggi artistici.

<p><i>Organizzazione</i> : Unpli Lazio Comitato Regionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare percorsi di apprendimento innovativi e creativi per il pubblico diretto e finale che agisce nel settore culturale con le nuove tecnologie.
<p><i>Progetto</i> : Digital Systems for A Smart Approach to Art (2019-2022)</p> <p><i>Organizzazione</i> : Web per tutti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Prendere coscienza del patrimonio artistico e culturale del proprio Paese. ● ● Diventare consapevoli dell'importanza delle TIC. ● Aiutare gli adulti ad acquisire le abilità e le competenze di base necessarie per superare l'isolamento e diventare cittadini europei attivi e consapevoli. ● Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale delle civiltà europee e del loro valore. ● Incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne. ● Conoscere le radici comuni dei paesi della comunità europea. ● Sviluppare, promuovere e diffondere corsi di formazione per insegnanti con contenuti innovativi.

Bibliografia

ALAGroup. (2017). Arte e attivismo pedagogico . Dal Centro al Sud Italia. Retrieved 30 July 2021, from <https://www.artribune.com/professionisti-professionisti/didattica/2017/01/attivismo-pedagogia-centro-sud-italia/>

Carla Bodo, « La démocratisation de la culture en Italie » in Démocratiser la culture. Une histoire comparée des politiques culturelles, sous la direction de Laurent Martin et Philippe Poirrier, Territoires contemporains, nouvelle série - 5 - mis en ligne le 18 avril 2013. URL : http://tristan.u-bourgogne.fr/CGC/publications/Democratiser_culture/Carla_Bodo.html

Council of Europe. (2021). Non-formal learning / education. Retrieved 27 July 2021, from <https://pjp-eu.coe.int/en/web/youth-partnership/non-formal-learning>

De Beni, R. & Moé, A. (2000). Motivazione e apprendimento. Bologna: Il Mulino.

Dirkx, J. M. (2001). The Power of feelings: Emotion, Imagination and the Construction of Meaning in Adult Learning. In Merriam S. B. (2001). The New Update on Adult Learning Theory. San Francisco: Jossey-Bass.

Edelson, P. J. (1995). Self-direction in adult art education. Paper presented at the 4th International Conference on Adult Education and Arts, University of St. Andrews, Scotland, July 10-14, 1995.

European Commission. (2018). COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE EUROPEAN COUNCIL, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A New European Agenda for Culture. Retrieved 30 July 2021, from <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0267&from=EN>

Foucault, M. (1992). Technologie del sé. Un seminario con Michel Foucault. Torino: Bollati Boringhieri.

Geiger, M. (2005). Vie all'estetica. Bologna: Clueb.

Guida, C. (2017). Arte come pedagogia. Retrieved 30 July 2021, from <https://www.alfabeta2.it/2017/07/17/arte-come-pedagogia/>

Hayes S. & Yorks L. (2007). Lessons from the lessons learned: Arts change the world when..., News Directions for Adult and Continuing Education, 116, 89-98.

Holden, J. (2015). The ecology of culture.

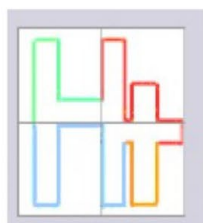
Izzo, F. (2013). La pittura degli adulti tra artisticità e tecnologia del sé. Una ricerca qualitativa nella formazione lungo il corso della vita. Encyclopaideia, XVII, 35, 109-131

Knasel, E., Meed, J. & Rossetti, A. (2002). *Apprendere sempre. L'apprendimento continuo nel corso della vita*. Milano: Raffaello Cortina.

Wilson, N. C., Gross, J. D., & Bull, A. L. (2017). *Towards cultural democracy: Promoting cultural capabilities for everyone*.



Creative Commons License: This work is licensed under a Creative Commons Attribution-Non-Commercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, please visit: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Coordinator

HochVier – Gesellschaft für politische und interkulturelle Bildung e.V.

Germany

www.hochvier.org



CESIE

Italy

cesie.org



Embaixada da Juventude

Portugal

linktr.ee/embaixadajuventude



uniT GmbH

Austria

www.uni-t.org



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.